



Brione s/Minusio, 12 novembre 2018

**COMUNE di
BRIONE s/MINUSIO**

Messaggio municipale n° 503

**Iniziativa legislativa elaborata dei Comuni denominata
"Per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei
Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale"**

Ris. mun.	Data	Dicastero	In esame alla Commissione
480	12 novembre 2018	Finanze e imposte	GESTIONE / PETIZIONI

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri comunali,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione, la proposta di **non aderire** all'iniziativa legislativa elaborata dei Comuni con la quale viene chiesta la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale (modifica dell'art. 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971).

1. L'opinione dei Municipi promotori dell'iniziativa.

I Municipi dei Comuni di Bellinzona, Bodio, Cadenazzo, Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa, quali promotori, hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni e la stessa è stata pubblicata sul Foglio ufficiale n° 87/2018 del 30 ottobre 2018.

Conformemente all'art. 147 della Legge sull'esercizio dei diritti politici, l'iniziativa potrà definirsi riuscita se entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione raccoglierà l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto, si tratta di ottenere l'adesione di almeno 23 Consigli comunali.

Il Legislativo di Brione s/Minusio, come ogni altro legislativo a cui viene sottoposto il messaggio municipale, è dunque chiamato ad esprimersi inderogabilmente al più tardi entro Natale 2018 sull'adesione all'iniziativa.

1.1. Le ragioni dell'iniziativa.

Negli ultimi 9 anni, la spesa per l'assistenza sociale nel Cantone Ticino è sensibilmente aumentata ed essa continua a progredire. Se nel 2009 la percentuale di persone al beneficio delle prestazioni assistenziali (PA) si attestava all'1.8% della popolazione cantonale, nel 2016 tale valore ha raggiunto il 2.8%, superando oramai abbondantemente le 8000 unità.

Ciò si è tradotto, per diversi Comuni, in un deciso accrescimento della partecipazione volta a coprire il 25% della spesa totale, aumento che in parecchi casi va oltre il 100% sino, addirittura, al 250%.

Attualmente i Comuni sono chiamati a versare il 25% delle prestazioni erogate alle persone al beneficio dell'assistenza sociale residenti nel proprio Comune; in pratica, più il numero di casi è elevato, più alto è pure l'importo che il Comune deve pagare.

Diversi Comuni sui quali grava maggiormente il fenomeno dell'assistenza sono anche chiamati a dotarsi di servizi sociali adeguati, al fine di prendere a carico quelle situazioni che manifestano segni di fragilità e disagio, per dare loro un adeguato sostegno e per contenere, e possibilmente prevenire, l'ulteriore espansione del fenomeno dell'assistenza.

Come noto, i Comuni urbani e suburbani, nei quali vi sono una buona offerta di trasporti pubblici e servizi, nonché abitazioni a prezzi ragionevoli, attirano in modo spontaneo persone in difficoltà finanziarie.

Per questi Comuni, si può affermare che vi è un doppio costo; la fattura emessa dal Cantone e l'onere finanziario cagionato dai servizi predisposti.

Essendo l'Assistenza sociale un'istituzione universale di competenza cantonale, di cui il DSS, per il tramite dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) è l'autorità che emette le decisioni ed eroga le prestazioni, il criterio del domicilio per l'emissione della fattura ai Comuni, per gli iniziativaisti, è considerato poco equo ed in contraddizione con un principio di solidarietà tra i Comuni.

Secondo gli iniziativaisti, sarebbe infatti preferibile una soluzione che preveda una ripartizione dei costi per l'assistenza che sia razionale e complessiva e che tenga conto dell'insieme della spesa sociale, nonché di possibili incentivi per i Comuni virtuosi.

L'iniziativa dei Comuni intende quindi riproporre all'attenzione delle istituzioni politiche cantonali il tema dei costi dell'assistenza sociale a carico dei Comuni, affinché il problema sia affrontato transitoriamente e senza che venga modificata la percentuale del 25% complessivo a carico dei Comuni, in attesa che giunga una soluzione definitiva nell'ambito del progetto "Ticino 2020".

Per soluzione transitoria, gli iniziativaisti intendono un modello basato sulla spesa media ripartita tra la popolazione residente, sulla capacità finanziaria e sul gettito d'imposta cantonale.

1.2. La proposta dell'iniziativa legislativa.

Il testo dell'iniziativa è il seguente:

"Si propone di modificare l'articolo 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971 applicando un sistema transitorio che limiti la modifica di ripartizione della spesa tra i Comuni a Fr. 2 milioni, lasciando la situazione pressoché invariata a circa il 25% dei Comuni, sgravando parzialmente quelli con una percentuale significativa di persone in assistenza e tenendo conto della forza finanziaria (tutti i Comuni con una percentuale di assistiti superiore alla media cantonale che non sono di forza finanziaria superiore e i comuni con percentuale leggermente inferiore a quella media con forza finanziaria debole o media inferiore per un totale indicativo del 40% dei Comuni); chiamando a partecipare parzialmente i Comuni con un'incidenza particolarmente bassa, tenuto conto della forza finanziaria, ad esempio ponderando l'attuale ripartizione con il tetto massimo in analogia con la LCAMal (Comuni con percentuale di persone in assistenza decisamente inferiore a quella media, in ragione della forza finanziaria e del gettito d'imposta cantonale, il cui contributo sarebbe comunque limitato a circa la metà rispetto ad un riparto proporzionale medio).

2. Conseguenze finanziarie per il nostro Comune.

Come risulta dal testo dell'iniziativa, per circa il 25% dei Comuni ticinesi, l'incidenza finanziaria di tale modifica sarebbe contenuta. Indicativamente, il 35% di essi beneficerebbe per contro di una riduzione della spesa, mentre il 40% dei Comuni (**compreso Brione s/Minusio**) subirebbe un aggravio, proporzionale alla ponderazione della ripartizione.

Attualmente la partecipazione finanziaria del nostro Comune è di ca. **Fr. 15/18'000.— all'anno** (media degli ultimi due anni).

Con la modifica proposta, che tiene conto della popolazione residente permanente e dell'indice di forza finanziaria, il nostro Comune vedrebbe lievitare la propria partecipazione ai costi a più di **Fr. 31'000.— all'anno** e con un tetto di spesa massimo fissato ad oltre **Fr. 35'500.— all'anno** (v. tabella allegata).

3. Considerazioni del Municipio di Brione s/Minusio.

Il Municipio di Brione s/Minusio, con Risoluzione municipale n° 480 del 12 novembre 2018, **ha deciso di non sostenere**, dinnanzi al Consiglio comunale, la presente iniziativa legislativa dei Comuni.

Pur comprendendo le motivazioni espresse dai Comuni promotori dell'iniziativa, va tenuto conto del fatto che il nostro Comune è già chiamato a sostenere solidalmente i Comuni più deboli e sfavoriti, versando annualmente un contributo di livellamento di oltre Fr. 70'000.—. La continua erosione delle nostre entrate con partecipazioni calcolate sull'indice di forza finanziaria non sono più sostenibili e non possono più essere prese in considerazione senza che vengano valutate altre soluzioni.

La modifica va inoltre a complicare il già complesso progetto "Ticino 2020" (riordino dei flussi e delle competenze tra Cantone e Comuni) che nelle intenzioni del Gruppo di lavoro, condivise dall'Autorità cantonale, prevede già l'assunzione totale della spesa da parte del Cantone.

Il Municipio di Brione s/Minusio ritiene che sia molto più saggio trattare la tematica dei flussi finanziari tra Cantone e Comuni nell'ambito di tale Riforma e non condivide assolutamente la volontà degli iniziativaisti di giungere ad una diversa conclusione che, oltretutto, ci penalizzerebbe oltre misura.

Per queste ragioni, considerato quanto precede e restando a vostra completa disposizione per fornirvi ogni ulteriore informazione in merito, il Municipio invita l'Onorando Consiglio comunale a voler

r i s o l v e r e :

- E' negata l'adesione del Comune di Brione s/Minusio all'iniziativa legislativa elaborata dei Comuni con la quale viene chiesta la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale (modifica dell'art. 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971).**

Con la massima stima.

Il Sindaco:
F. Miesi




Il Segretario:
G. Cavalli



Allegati: - testo dell'iniziativa e tabelle di calcolo.



Iniziativa dei Comuni "per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale" (modifica art.32 Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971)

In Canton Ticino, la spesa per l'assistenza sociale è sensibilmente aumentata negli ultimi 9 anni e, purtroppo, essa continua ancora a crescere. Se nel 2009 il tasso di persone a beneficio delle prestazioni assistenziali (PA) si attestava all'1,8% della popolazione cantonale, nel 2016 tale valore ha raggiunto il 2,8%, superando oramai abbondantemente le 8000 unità.

Ciò si è tradotto, per diversi Comuni, in un deciso accrescimento della partecipazione volta a coprire il 25% della spesa totale, aumento che in parecchi casi va oltre il 100% sino al 250%.

Attualmente, il criterio per il quale i Comuni sono chiamati a versare al Cantone la quota parte richiesta che rappresenta il 25% delle prestazioni erogate, si basa esclusivamente sulla spesa generata dai casi di residenti nel comune; in pratica, più il numero di casi è alto, più è elevato l'importo che il Comune deve pagare.

In più, i Comuni su cui maggiormente grava il fenomeno dell'assistenza, sono chiamati a dotarsi di adeguati servizi sociali per prendere in carico quelle situazioni che, maggiormente, manifestano segni di fragilità e disagio, al fine di portar loro un adeguato sostegno, ma anche di contenere e possibilmente prevenire l'ulteriore espansione del fenomeno dell'assistenza.

Come noto i Comuni urbani e suburbani dove vi è una buona densità di trasporto pubblico e di servizi e abitazioni a prezzi ragionevoli attirano in modo spontaneo le persone che hanno difficoltà finanziarie.

Dunque, per questi Comuni, si può affermare che vi sia un doppio costo: la fattura emessa dal Cantone e l'onere finanziario cagionato dai servizi predisposti.

Essendo l'Assistenza sociale un'istituzione universale di competenza cantonale, di cui il DSS, per il tramite dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) è l'autorità che emette le decisioni ed eroga le prestazioni, il criterio del domicilio per l'emissione della fattura ai Comuni, risulta essere poco equo ed in contraddizione con un principio di solidarietà tra i Comuni.

Infatti, il cittadino che richiede le PA, ha diritto di percepirle in quanto residente in Canton Ticino e non in quanto domiciliato in uno specifico Comune.

Pertanto il luogo di residenza non costituisce elemento determinante per il riconoscimento del diritto al percepimento delle PA; tuttavia esso lo diventa per la fatturazione del 25% della spesa totale, creando un evidente squilibrio a danno dei Comuni più colpiti e, come detto, contravvenendo in primo luogo ad un principio di solidarietà tra gli stessi e dipoi, misconoscendo lo sforzo finanziario ed operativo aggiuntivo prodotto per dotarsi di operatori sociali.

Non va altresì omessa l'innegabile evidenza che, se dei cittadini del Canton Ticino, beneficiari di PA hanno o prendono domicilio principalmente in certi Comuni, per diretta conseguenza, essi non sono presenti in altri, sollevando questi ultimi dai derivanti oneri finanziari ed organizzativi di cui sopra.

Sarebbe senz'altro preferibile una soluzione al riparto dei costi per l'assistenza che sia razionale e complessiva, che tenga anche conto dell'insieme della spesa sociale e di possibili incentivi per i comuni virtuosi. Questo sarebbe il compito attribuito a Ticino 2020, i cui lavori lasciano purtroppo presagire ancora tempi troppo lunghi. Con la riforma globale Ticino 2020 si potrebbe presagire un modello ottimale così articolato:

Riconoscere ai Comuni maggiormente gravati dai costi cagionati dalla spesa per l'assistenza sociale, uno sgravio dell'onere finanziario a loro carico (25%) che sta in taluni casi, divenendo insostenibile, stabilendo un modello più equo che comprenda fattori quali la partecipazione pro capite, la forza finanziaria del Comune, un'eventuale plafonatura della spesa al fine di non penalizzare i Comuni più deboli;

Introdurre il concetto di "Comune virtuoso", ossia riconoscere dei sussidi a quei Comuni che mostrano impegno nel predisporre misure volte a contenere e prevenire il fenomeno dell'assistenza.

Per far fronte in tempi ragionevoli all'attuale ripartizione decisamente non equa e per taluni comuni assai

penalizzante, è necessario trovare una soluzione transitoria, anche se imperfetta, che possa essere applicata in tempi stretti, in attesa del nuovo quadro introdotto da Ticino 2020.

A seguito di tutto quanto su esposto, l'iniziativa dei Comuni qui presentata, intende riproporre, con la debita emergenza, all'attenzione delle istituzioni politiche cantonali, il tema dei costi dell'assistenza sociale a carico dei Comuni, affinché esso sia affrontato transitoriamente e senza modificare l'attuale percentuale del 25% complessivo a carico dei Comuni, in attesa di una soluzione definitiva nel quadro dei complessi lavori di Ticino 2020.

Per la soluzione transitoria si è analizzato il modello LACAMaI per le assicurazioni sociali, basato sulla spesa media ripartita per la popolazione residente, sulla capacità finanziaria e sulla quota riguardo al gettito di imposta cantonale. La sua applicazione nel caso delle spese per l'assistenza sarebbe auspicabile, ma inciderebbe fortemente su molti comuni piccoli che attualmente presentano pochissimi casi che andrebbero affrontati nel contesto globale di Ticino 2020.

Tuttavia sarebbe possibile transitoriamente trovare anche delle forme intermedie che ponderano l'attuale ripartizione con una ripartizione più equa.

Si propone di modificare l'articolo 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971 applicando un sistema transitorio che limiti la modifica di ripartizione della spesa tra i comuni a CHF 2 milioni, lasciando la situazione pressoché invariata a circa il 25% dei comuni, sgravando parzialmente quelli con una percentuale significativa di persone in assistenza e tenendo conto della forza finanziaria (tutti i Comuni con una percentuale di assistiti superiore alla media cantonale che non sono di forza finanziaria superiore e i comuni con percentuale leggermente inferiore a quella media con forza finanziaria debole o media inferiore per un totale indicativo del 40% dei Comuni); chiamando a partecipare parzialmente i Comuni con un'incidenza particolarmente bassa, tenuto conto della forza finanziaria, ad esempio ponderando l'attuale ripartizione con il tetto massimo in analogia con la LCAMaI (Comuni con percentuale di persone in assistenza decisamente inferiore a quella media, in ragione della forza finanziaria e del gettito di imposta cantonale, il cui contributo sarebbe comunque limitato a circa la metà rispetto a un riparto proporzionale medio).

I Municipi dei Comuni sottoscritti dichiarano di essere promotori di questa iniziativa legislativa (art. 148 cpv. 1 LEDP).

I promotori sopraccitati designano quale loro rappresentante il Municipio del Comune di Cadenazzo (art. 148 cpv. 2 LEDP).

I promotori sopraccitati autorizzano il Municipio del Comune di Cadenazzo ad effettuare la dichiarazione di ritiro (art. 148 cpv. 3 LEDP).

Esempi di ripartizione (dati indicativi)		Art. 50 Ripartizione secondo popolazione e FF				art. 51 Tetto di spesa		Esempio ponderato		
Comuni	Popolazione 2016	N. casi Ufficio fed. Stat. 2016	Percentuale riparto 2017	Stima dell'effettivo riparto 2017	Differenza rispetto 2017	In pro capite	Differenza rispetto 2017	Pro capite	Differenza rispetto 2017	Pro capite
Acquarossa	1'850	25	1.3	66'022	16'942	9	21'937	12	7'312	4
Agno	4'518	146	3.3	385'569	-66'301	-15	-123'754	-27	-41'251	-9
Airolo	1'526	22	1.4	58'099	18'630	12	15'527	10	5'176	3
Alto Malcantone	1'414	31	2.2	81'867	-12'691	-9	-19'803	-14	-6'601	-5
Aranno	368	3	0.9	7'923	12'581	34	9'990	27	3'330	9
Arbedo-Castione	4'944	141	2.9	372'364	-76'742	-16	-154'845	-31	-51'615	-10
Arognò	1'004	19	1.9	50'177	306	0	-2'060	-2	-687	-1
Ascona	5'515	101	1.9	266'729	257'896	47	237'736	43	79'245	14
Astano	305	7	2.3	18'486	-3'150	-10	-3'978	-13	-1'326	-4
Avegno Gordevio	1'479	23	1.6	60'740	15'636	11	6'686	5	2'229	2
Balerna	3'385	136	4.0	359'160	-101'556	-30	-62'367	-18	-20'789	-6
Bedano	1'574	10	0.6	26'409	86'958	55	75'883	48	25'294	16
Bedigliora	644	12	1.9	31'691	1'566	2	-4'478	-7	-1'493	-2
Bedretto	109	0	0	0	10'369	95	8'157	75	2'719	25
Bellinzona	42'901	1582	3.7	4'177'873	-1'612'646	-38	-2'081'514	-49	-693'838	-16
Biasca	6'176	214	3.5	565'148	-237'825	-39	-291'311	-47	-97'104	-16
Bioggio	2'648	25	0.9	66'022	185'874	70	330'161	125	110'054	42
Bissone	905	13	1.5	34'331	51'758	57	49'250	54	16'417	18
Blenio	1'816	36	2.0	95'072	-3'761	-2	-18'249	-10	-6'083	-3
Bodio	1'038	43	4.1	113'558	-58'545	-56	-66'843	-64	-22'281	-21
Bosco/Gurin	55	0	0	0	2'093	38	2'385	43	795	14
Breggia	2'059	20	1.0	52'818	50'712	25	43'441	21	14'480	7
Brione (Verzasca)	175	3	1.6	7'923	-75	0	1'563	9	521	3
Brione sopra Minusio	495	3	0.6	7'923	31'766	64	35'564	72	11'855	24
Brissago	1'773	20	1.1	52'818	91'748	52	89'057	50	29'686	17
Brusino Arsizio	495	1	0.2	2'641	28'975	59	24'927	50	8'309	17
Cademario	791	3	0.4	7'923	40'449	51	40'684	51	13'561	17
Cadempino	1'520	26	1.7	68'663	75'930	50	271'564	179	90'521	60
Cadenazzo	2'855	120	4.3	316'906	-161'713	-57	-204'059	-71	-68'020	-24
Campo (Mallemaggia)	56	0	0	0	2'816	50	3'709	66	1'236	22
Canobbio	2'121	49	2.3	129'403	11'832	6	-13'644	-6	-4'548	-2
Capriasca	6'603	114	1.7	301'060	57'867	9	16'080	2	5'360	1
Caslaro	4'373	105	2.4	277'292	7'958	2	-41'176	-9	-13'725	-3
Castel San Pietro	2'131	44	2.1	116'199	60'453	28	93'512	44	31'171	15
Centovalli	1'183	27	2.3	71'304	-16'644	-14	-17'414	-15	-5'805	-5
Cerentino	51	0	0	0	2'356	46	2'985	59	995	20
Cevio	1'177	25	2.1	66'022	-8'440	-7	-16'173	-14	-5'391	-5
Chiasso	8'331	573	7.0	1'513'225	-890'544	-107	-890'789	-107	-296'930	-36
Coldrerio	2'892	50	1.7	132'044	76'251	26	37'507	13	12'502	4
Collina d'Oro	4'656	30	0.6	79'226	363'685	78	710'624	153	236'875	51
Comano	2'083	5	0.2	13'204	184'945	89	172'775	83	57'592	28
Corippo	14	1	7.7	2'641	-1'937	-138	-1'697	-121	-566	-40
Croglio	875	25	2.9	66'022	-1'811	-2	-9'717	-11	-3'239	-4
Cugnasco-Gerra	2'909	15	0.5	39'613	126'421	43	95'013	33	31'671	11
Cureglia	1'359	1	0.1	2'641	126'637	93	126'375	93	42'125	31
Curio	546	11	2.0	29'050	-854	-2	-3'540	-6	-1'180	-2
Dalpe	192	2	1	5'282	9'852	51	7'262	38	2'421	13
Faido	2'978	47	1.6	124'121	17'523	6	27'271	9	9'090	3
Frasco	107	0	0	0	4'798	45	5'302	50	1'767	17
Gambarogno	5'154	90	1.8	237'679	77'504	15	16'195	3	5'398	1
Giornico	879	30	3.4	79'226	-32'640	-37	-39'451	-45	-13'150	-15
Gordola	4'568	69	1.5	182'221	134'373	29	33'881	7	11'294	2
Grancia	526	6	1.2	15'845	34'192	65	38'564	73	12'855	24
Gravesano	1'299	19	1.5	50'177	55'740	43	43'165	33	14'388	11
Isonne	384	5	1.3	13'204	4'016	10	9'428	25	3'143	8
Lamone	1'785	36	2.0	95'072	14'087	8	-7'934	-4	-2'645	-1
Lavertezzo	1'318	53	3.9	139'967	-70'114	-53	-76'235	-58	-25'412	-19
Lavizzara	569	4	0.7	10'564	16'500	29	12'912	23	4'304	8
Linescio	45	0	0	0	2'385	53	2'719	60	906	20
Locarno	16'122	675	4.2	1'782'594	-752'867	-47	-947'171	-59	-315'724	-20
Losone	6'612	128	2.0	338'033	102'253	15	-25'857	-4	-8'619	-1
Lugano	63'932	2'257	3.5	5'960'468	121'191	2	1'158'408	18	386'136	6
Lumino	1'448	10	0.7	26'409	56'238	39	39'563	27	13'188	9
Maggia	2'592	35	1.4	92'431	34'376	13	24'351	9	8'117	3
Magliaso	1'594	28	1.9	73'945	47'361	30	29'221	18	9'740	6
Manno	1'318	6	0.5	15'845	109'532	83	181'905	138	60'635	46
Maroggia	664	22	3.5	58'099	-349	-1	-9'419	-14	-3'140	-5
Massagno	6'195	276	4.4	728'883	-139'571	-23	-251'551	-41	-83'850	-14
Melano	1'457	34	2.3	89'790	-690	0	-2'848	-2	-949	-1
Melide	1'806	31	1.7	81'867	65'389	36	63'249	35	21'083	12
Mendrisio	15'110	321	2.1	847'723	589'646	39	444'900	29	148'300	10
Mergoscia	216	4	1.8	10'564	297	1	242	1	81	0
Mezzovico-Vira	1'375	9	0.7	23'768	107'032	78	99'983	73	33'328	24
Migliaglia	308	5	1.6	13'204	1'445	5	1'050	3	350	1
Minusio	7'268	188	2.6	496'486	46'744	6	-34'617	-5	-11'539	-2
Monteceneri	4'655	84	1.8	221'834	31'204	7	2'039	0	680	0
Monteggio	896	11	1.2	29'050	29'396	33	25'861	29	8'620	10
Morbio Inferiore	4'597	198	4.3	522'894	-229'279	-50	-281'388	-61	-93'796	-20
Morcote	755	8	1.0	21'127	50'694	67	91'849	122	30'616	41
Muralto	2'686	94	3.4	248'243	-51'134	-19	-55'038	-20	-18'346	-7
Muzzano	804	7	0.9	18'486	55'811	69	57'068	71	19'023	24
Neggio	331	3	0.9	7'923	14'568	44	14'927	45	4'976	15
Novaggio	843	10	1.2	26'409	18'270	22	12'764	15	4'255	5
Novazzano	2'398	76	3.2	200'707	-34'509	-14	-31'505	-13	-10'502	-4
Onsernone	698	19	2.7	50'177	-18'875	-27	-11'679	-17	-3'893	-6

Origlio	1'466	4	0.3	10'564	128'893	88	96'528	66	32'176	22	121
Orselina	767	8	1.1	21'127	51'835	68	45'868	60	15'289	20	127
Paradiso	4'152	183	4.5	483'281	-88'314	-21	219'006	53	73'002	18	199
Personico	340	1	0.3	2'641	14'455	43	14'068	41	4'689	14	71
Pollegio	780	17	2.3	44'895	-12'035	-15	-17'814	-23	-5'938	-8	62
Ponte Capriasca	1'884	30	1.6	79'226	69'270	37	31'589	17	10'530	6	103
Ponte Tresa	813	31	3.9	81'867	-33'255	-41	-44'688	-55	-14'896	-18	80
Porza	1'612	14	0.9	36'972	116'372	72	163'782	102	54'594	34	145
Prato (Leventina)	424	6	1.4	15'845	6'050	14	4'390	10	1'463	3	72
Pura	1'398	24	1.7	63'381	22'111	16	12'955	9	4'318	3	82
Quinto	1'069	29	2.8	76'586	-22'835	-21	-29'429	-28	-9'810	-9	70
Riva San Vitale	2'627	44	1.7	116'199	37'310	14	9'159	3	3'053	1	79
Riviera	4132	106	2.6	279'933	-69'363	-17	-90'316	-22	-30'105	-7	71
Ronco sopra Ascona	603	5	0.8	13'204	44'157	73	67'361	112	22'454	37	153
Rovio	834	5	0.6	13'204	38'931	47	29'992	36	9'997	12	84
Sant'Antonino	2'452	72	3.0	190'143	3'122	1	-3'707	-2	-1'236	-1	101
Savosa	2'212	46	2.1	121'481	73'910	33	56'868	26	18'956	9	112
Serravalle	2'101	52	2.5	137'326	-37'395	-18	-38'617	-18	-12'872	-6	67
Sessa	703	5	0.7	13'204	19'277	27	19'471	28	6'490	9	66
Sonogno	87	1	1.1	2'641	670	8	800	9	267	3	57
Sorengo	1'783	19	1.0	50'177	119'435	67	148'000	83	49'333	28	132
Stabio	4'627	104	2.3	274'652	102'622	22	137'762	30	45'921	10	105
Tenero-Contra	3'040	89	3.1	235'038	-40'871	-13	-116'774	-38	-38'925	-13	86
Terre di Pedemonte	2'608	24	0.9	63'381	96'106	37	92'485	35	30'828	12	82
Toricella-Taverne	3'066	68	2.2	179'580	7'915	3	-30'043	-10	-10'014	-3	82
Vacallo	3'407	99	2.9	261'447	-39'209	-12	-75'394	-22	-25'131	-7	87
Vernate	582	7	1.2	18'486	31'341	54	30'733	53	10'244	18	109
Vezia	1'971	43	2.2	113'558	57'866	29	45'549	23	15'183	8	111
Vico Morcoote	382	1	0.3	2'641	33'698	88	55'347	145	18'449	48	180
Vogorno	272	5	1.8	13'204	-637	-2	2	0	1	0	66
Totale	354'375	9'902	2.8	26'150'000	0	0	0	0	0	0	66